

## La letteratura giudaico-ellenistica

### La Bibbia dei Settanta

secondo alcune notizie leggendarie, Tolomeo II incaricò un sacerdote di provvedere a una traduzione in greco della Bibbia, per la quale questi si servì di 72 saggi che la realizzarono in 72 giorni; l'unico elemento storico era la necessità di un testo comprensibile per gli Ebrei della diaspora;

il testo canonico comprende 3 gruppi di opere: libri del *Pentateuco* o della *Legge*, libri storici, libri poetici e profetici; accanto ad esso sorsero altre versioni, come quelle di Aquila e Teodozione;

la lingua impiegata è la *κοινή* con molte forme semitiche

### Λ'Εξαγωγή

è una tragedia scritta dal poeta Ezechiele (fine del II sec. a.C.), che, secondo un impianto classico, riprende alcuni episodi dell'*Esodo*, focalizzando il racconto su Mosè;

è la più significativa testimonianza del genere tragico in età ellenistica e un *unicum* nella letteratura ebraica, priva di testi teatrali

### Filone di Alessandria

nacque ad Alessandria intorno al 30 a.C. e nel 40 d.C. partecipò a una delegazione inviata a Roma presso l'imperatore Caligola, di cui fornisce un resoconto nell'opera *Sull'ambasceria a Gaio*;

fuse elementi della filosofia platonica e della teologia ebraica e propose un'interpretazione allegorica di molti passi biblici, avviando una prassi poi seguita dai Padri della Chiesa;

fra le sue numerose opere si possono ricordare il *Decalogo*, *L'eternità del mondo*, la *Vita di Mosè*

### Giuseppe Flavio

nacque a Gerusalemme nel 37 d.C. da una famiglia sacerdotale; partecipò alla guerra contro i Romani e fu preso prigioniero nel 67, ottenendo poi la libertà da parte di Vespasiano; fu al seguito di Tito nella spedizione contro Gerusalemme, cercando di indurre i suoi conterranei ad arrendersi; ritiratosi a vita privata, morì dopo il 95;

scrisse opere di argomento storico-apologetico: la *Guerra giudaica*, che va dal 167 a.C. al 66 d.C., è una rielaborazione di una versione in aramaico, destinata agli abitanti dell'impero romano, in cui l'autore si scaglia contro i capi del partito rivoluzionario giudaico colpevoli di non aver compreso l'inevitabilità della vittoria romana; l'*Antichità giudaica*, modellata sulle *Antichità romane* di Dionigi di Alicarnasso, parla del popolo ebraico dalla creazione del mondo al 66 d.C. e unisce fonti bibliche, storici ellenistici e Livio; la *Vita* è una sorta di autobiografia in cui Giuseppe difende il proprio comportamento in guerra; il *Contro Apione* intende dimostrare la priorità della cultura ebraica su quella greca;

spesso criticato per il suo servilismo, è stato rivalutato da alcuni critici che ne hanno sottolineato la ragionevolezza e il realismo, nonché il tentativo di sintetizzare tradizione giudaica, storiografia greca ed elementi ideologici e politici, a favore di una pacificazione sociale della comunità giudaica;

lo stile, ispirato agli storici ellenistici, presenta figure retoriche e sentenze all'interno di periodi brevi, raggiungendo talora una certa drammaticità